



AMICUBA ONLINE

Il Bollettino dell'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba

Sede Nazionale: via Pietro Borsieri, 4 – 20159 Milano; Tel. 02 680862

www.italia-cuba.it; amicuba@tiscali.it

Iscritta al Registro Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale n. 82

Anno I numero 2 del 29 gennaio 2010

S o m m a r i o

- Sabato 30 gennaio alla Camera del Lavoro di Milano iniziativa per ricordare Arnaldo Cambiaghi
- Sull'aiuto solidale offerto da Cuba ad Haiti. Documento inviato dalla Ambasciata cubana in Italia
- La nota stampa della Segreteria nazionale inerente ai fatti di Haiti
- Eduardo Galeano " I peccati di Haiti"
- "Aiutiamo i bambini cubani ammalati di cancro" Sostieni la campagna
- Notizie dai Circoli
- Le notizie di Prensa Latina

IL TUO 5 X 1000 ALLA SOLIDARIETA' CON CUBA

PER DESTINARE IL TUO 5 X 1000 ALLA SOLIDARIETA' CON CUBA IL NOSTRO CODICE FISCALE E':

96233920584

Nel 2009 l'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba ha utilizzato i fondi del 5 X 1000 che le avete destinato:

per contribuire e alleviare i danni provocati a Cuba dagli uragani che l'hanno colpita nel 2008;

**per sostenere i progetti nel campo della salute di MediCuba-Europa;
per promuovere l'informazione su Cuba e le attività dei Circoli.**

Per il 2010 parte del vostro 5 per 1000 sarà destinato all'acquisto di un farmaco antitumorale per bambini malati di cancro, a cui Cuba non ha più accesso a causa del blocco economico degli Stati Uniti



La muerte no es verdad cuando se ha cumplido bien con la obra de la vida

José Martí

La morte non è realtà quando si ha ben compiuto l'opera della vita

**Sabato 30 Gennaio 2010 ore 10,30
Camera del Lavoro di Milano
Corso di Porta Vittoria 43 Milano**

Per ricordare Arnaldo Cambiaghi

Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba
via Borsieri 4 - Milano - tel. 02 680862

SOSTIENI LA SOLIDARIETA'!

**RINNOVA LA TUA ISCRIZIONE O DIVENTA NOSTRO
SOCIO. PUOI FARLO PRESSO I NOSTRI CIRCOLI
OPPURE ATTRAVERSO IL SITO INTERNET**

WWW.ITALIA-CUBA.IT

Dall'Ambasciata di Cuba in Italia

SULL'AIUTO SOLIDALE OFFERTO DA CUBA AD HAITI **(gennaio 2010)**

- La solidarietà del popolo cubano non é giunta ad Haiti con il terremoto, la nostra collaborazione verso quel popolo fratello viene offerta da oltre un decennio.
- Nel momento in cui il terremoto ha scosso Haiti si trovavano già in quel paese fratello, prestando la loro opera in forma gratuita e disinteressata, circa 400 collaboratori cubani.
- I medici cubani hanno iniziato a prestare la loro opera fin dal primo istante successivo alla scossa. E' stata la più importante assistenza medica che abbia ricevuto il popolo haitiano nelle prime 72 ore, e praticamente l'unica in quei momenti.
- Il 13 gennaio, si sono inoltre aggregati a Port-au-Prince oltre 60 collaboratori del settore sanitario, tra essi specialisti del Contingente "Henry Reeve" per situazioni di emergenza, con esperienza in simili catastrofi.
- Questa brigada medica portava con se medicine, approvvigionamenti, prodotti alimentari, sacche di siero e di plasma.
- Fino alle ore 20:00 di giovedì 14 gennaio, erano stati assistiti 1.987 pazienti e realizzati 111 interventi chirurgici, in 5 diversi punti di assistenza di Port-au-Prince.

Ospedale da Campo dell'Allegato, Ospedale La Renaissance, Ospedale Ofatma, Centro Diagnostico Integrale di Grand Goave e Centro Diagnostico Integrale di Mirebalais, questi ultimi due ubicati alla periferia della capitale.
- Inoltre, cooperanti cubani di altri dipartimenti haitiano hanno iniziato a lavorare nel 6° punto di assistenza creato nell'Ospedale Delmas 33.
- Circa 400 giovani haitiani formati come medici a Cuba lavorano oggi insieme ai rinforzi cubani per salvara vite in questa critica situazione.
- Possiamo confermare l'informazione già diffusa sull'autorizzazione di Cuba, rilasciata immediatamente dopo aver ricevuto la richiesta, ad utilizzare lo spazio aereo cubano del territorio orientale da parte degli aerei nordamericani.
- Cuba é disposta a cooperare con tutte le nazioni sul terreno, inclusi gli Stati Uniti, al fine di aiutare il popolo haitiano e salvare quante più vite umane possibile, considerando che per questo Cuba ha il personale e l'infrastruttura necessaria in quel paese.
- In questo momento Cuba sta collaborando con il Venezuela, la Namibia e la Norvegia per aiutare il popolo haitiano.
- Stiamo inoltre collaborando con la Cina, la Repubblica Dominicana, il Messico e la Russia.

- Ci siamo rivolti all'OPS chiedendo appoggio logistico, materiale chirurgico monouso, supporto ospedaliero ed altro materiale necessario per garantire assistenza medica ad Haiti.
- Fin dal mese di dicembre del 1998, Cuba presta la propria collaborazione medica al popolo haitiano attraverso il Programma Integrale della Salute.
- Fino ad oggi hanno prestato ad Haiti la loro opera in questo settore 6 mila e 94 collaboratori, che hanno realizzato oltre 14 milioni di visite ambulatoriali, oltre 225 interventi chirurgici, assistito più di 100 mila parti e salvato oltre 230 mila vite umane.
- Nel 2004, dopo il passaggio della tempesta tropicale Jeanne sulla città di Gonaives, Cuba ha offerto il proprio aiuto per mezzo di una brigada composta da 64 medici e 12 tonnellate di medicine.
- Prima del terremoto 5 Centri di Diagnosi Integrale, costruiti da Cuba ed il Venezuela, prestavano la loro opera al popolo haitiano.
- Dal 2004 é in essere ad Haiti l'Operazione Miracolo. Fino al 31 dicembre del 2009 era stato operato un totale di 47 mil 273 haitiani.
- Actualmente studiano a Cuba 660 giovani haitiani, di essi 541 si stanno formando come medici.
- A Cuba si sono formati 917 professionisti, di cui 570 medici.
- Cuba coopera con Haiti in settori come l'agricoltura, l'energia, la pesca, le comunicazioni, oltre che nella sanità e nell'istruzione.
- Come risultato della cooperazione di Cuba nel campo dell'istruzione, sono stati alfabetizzati 160 mila 30 haitiani.



Comunicato stampa della Segreteria nazionale su Haiti

L'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba evidenzia come anche di fronte ad un evento terrificante come il terremoto ad Haiti, la stampa italiana non perda occasione per dimostrare la propria faziosità e la propria totale sudditanza agli Stati Uniti. Infatti, i media sono tutti protesi a evidenziare le cose che gli Stati Uniti stanno facendo adesso, e con grande disorganizzazione, senza dire una parola della presenza dei medici e para medici cubani che da 10 anni lavorano tutti i giorni con i poveri di Haiti.

I media non dicono che quel paese è stato devastato dalle politiche neoliberiste sostenute da Washington, dal FMI e dalle multinazionali e che due anni fa i quattro terribili uragani che si sono abbattuti sui Caraibi hanno prodotto 800 morti ad Haiti e solo sette a Cuba.

Gli Stati Uniti stanno nei fatti invadendo militarmente l'isola mentre gli haitiani avrebbero bisogno di ben altre cose.

La maggior parte dei giornalisti italiani dovrebbero avere il coraggio morale e l'onestà intellettuale di dire all'opinione pubblica le cose come stanno realmente e cioè che fra il socialismo cubano e il capitalismo haitiano, e non solo, basti ricordare la tragedia dell'uragano che colpì New Orleans, ci sono milioni di anni luce di differenza.

Ma per i media italiani questo non conta basta inneggiare al padrone a stelle e strisce.



Medici di Cuba ad Haiti: la solidarietà taciuta **José Manzaneda. Coordinatore di Cubainformación.**

I circa 400 cooperanti della brigata medica cubana ad Haiti hanno costituito la più importante assistenza sanitaria al popolo haitiano durante le prime 72 ore dopo il recente terremoto. Questa informazione è stata censurata dai grandi mezzi di comunicazione internazionali.

Il fatto è che l'aiuto di Cuba al popolo di Haiti non è arrivato con il terremoto. Cuba sviluppa ad Haiti dal 1998 un Piano Integrato di Salute (1), attraverso il quale sono passati più di 6.000 cooperanti cubani della salute. Poche ore dopo la catastrofe, lo stesso giorno 13 gennaio, si aggregavano alla brigata cubana 60 specialisti in catastrofi, componenti del Contingente "Henry Reeve" che volavano da Cuba con medicine, siero, plasma e alimenti (2). I medici cubani hanno adibito la loro abitazione a ospedale da campo, accudendo migliaia di persone al giorno e realizzando centinaia di operazioni chirurgiche in 5 punti assistenziali di Port-au-Prince. Inoltre, circa 400 giovani di Haiti formati come medici a Cuba si univano come rinforzo alla brigata cubana (3).

I grandi media hanno taciuto tutto questo. Il giornale El País, il 15 gennaio, pubblicava una grafica informativa sull' "Aiuto finanziario e squadre di assistenza", nella quale Cuba nemmeno compariva tra i 23 stati che hanno apportato collaborazione (4). La catena statunitense Fox News arrivava ad affermare che Cuba è tra i pochi paesi vicini dei Caraibi che non sono accorsi a prestare aiuto.

Voci critiche degli stessi USA hanno denunciato questo modo di trattare l'informazione, benché sempre in spazi di diffusione molto limitati.

Sarah Stevens, direttrice del Center for Democracy in the Americas (5), diceva nel blog The Huffington Post: se Cuba è disposta a cooperare con gli USA nell'aria (lasciando libero il suo spazio aereo), non dovremmo cooperare con essa in iniziative terrestri che riguardano entrambe le nazioni e gli interessi congiunti di aiutare il popolo haitiano? (6)

Laurence Korb, ex sottosegretario della Difesa e ora legato al Center for American Progress (7), chiedeva al governo di Obama "di approfittare dell'esperienza di un vicino come Cuba" che "ha alcuni dei migliori corpi medici del mondo", e dai quali "abbiamo molto da imparare" (8).

Gary Maybarduk, ex funzionario del Dipartimento di Stato, ha proposto di consegnare alle brigate mediche cubane equipaggiamenti medici duraturi con l'uso di elicotteri militari degli USA, affinché possano muoversi in località poco accessibili di Haiti (9).

E Steve Clemons, della New America Foundation (10) ed editore del blog politico The Washington Note (11), affermava che la collaborazione medica tra Cuba e USA ad Haiti potrebbe generare la fiducia necessaria per rompere perfino le stagnazioni che ci sono state nelle relazioni tra USA e Cuba per decenni (12).

Ma l'informazione sul terremoto di Haiti, proveniente da grandi agenzie di stampa e da corporazioni mediatiche ubicate nelle grandi potenze, somiglia più ad una campagna di propaganda sui donativi dei paesi e dei cittadini più ricchi del mondo. Sebbene la vulnerabilità davanti alla catastrofe per causa della miseria sia ripetuta molte volte dai grandi media, nessuno è voluto entrare ad analizzare il ruolo delle economie dell'Europa o degli USA nell'impoverimento di Haiti. Il dramma di questo paese sta dimostrando, una volta di più, la vera natura dei grandi mezzi di comunicazione: essere il camerino dell'immagine dei potenti del mondo, convertiti in donatori salvatori del paese haitiano quando sono stati e sono, senza palliativi, i suoi veri killer.

- (1) <http://www.cubacoop.com>
- (2) http://www.prensa-latina.cu/index.php?option=com_content&task=view&id=153705&Itemid=1
- (3) <http://www.ain.cu/2010/enero/19cv-cuba-haiti-terremoto.htm>
- (4) <http://www.pascualserrano.net/noticias/el-pais-oculta-344-sanitarios-cubanos-en-haiti>
- (5) <http://democracyinamericas.org>
- (6) http://www.huffingtonpost.com/sarah-stephens/to-increase-help-for-hait_b_425224.html
- (7) <http://www.americanprogress.org/>
- (8) <http://www.csmonitor.com/USA/Military/2010/0114/Marines-to-aid-Haitian-earthquake-relief.-But-who-s-in-command>
- (9) http://www.washingtonpost.com/wp-dyn/content/article/2010/01/14/AR2010011404417_2.html
- (10) <http://www.newamerica.net/>
- (11) <http://www.thewashingtonnote.com/>
- (12) http://www.thewashingtonnote.com/archives/2010/01/american_diplom/

Quadro informativo 1. Dati della cooperazione di Cuba con Haiti dal 1998:

Dal dicembre 1998, Cuba offre cooperazione medica al popolo haitiano attraverso il Programma Integrale di Salute.

Finora hanno lavorato in questo settore ad Haiti 6.094 collaboratori che hanno realizzato più di 14 milioni di visite mediche, più di 225.000 operazioni chirurgiche, assistito più di 100 mille parti, e salvato più di 230.000 vite umane.

Nel 2004, dopo il passaggio della tempesta tropicale Jeanne sulla città di Gonaives, Cuba offrì il suo aiuto con una brigata di 64 medici e 12 tonnellate di medicine.

5 Centri di Diagnosi Integrale, costruiti da Cuba e Venezuela, prestavano servizi al popolo haitiano prima del terremoto.

Dal 2004 si realizza la Operación Milagro ad Haiti. Fino al 31 dicembre 2009 erano state operati un totale di 47.273 haitiani.

Attualmente studiano a Cuba un totale di 660 giovani haitiani, di essi 541 si stanno formando come medici.

A Cuba si sono formati 917 professionisti, dei quali 570 come medici.

Cuba coopera con Haiti in settori come l'agricoltura, l'energia, la pesca, le comunicazioni, oltre che nella salute e nell'educazione.

Come risultato della cooperazione di Cuba nella sfera dell'educazione, sono state alfabetizzate 160.030 haitiani.

Quadro 2. Dati delle azioni del Contingente Internazionale di Medici Cubani Specializzati in Situazioni di Disastri e Gravi Epidemie, Brigata "Henry Reeve", precedenti la collaborazione in Haiti

Dalla sua costituzione la Brigata Henry Reeve ha compiuto missioni in 7 paesi, con la presenza di 4.156 collaboratori, dei quali, 2.840 sono medici.

Guatemala (Uragano Stan): 8 ottobre 2005, 687 collaboratori, di essi 600 erano medici.

Pakistan (Terremoto): 14 ottobre 2005, 2.564 collaboratori, di essi 1.463 erano medici.

Bolivia (inondazioni): 3 febbraio 2006 -22 maggio, 602 collaboratori, di essi 601 erano medici.

Indonesia (Terremoto): 16 maggio 2006, 135 collaboratori, di essi 78 erano medici.

Perù (Terremoto): 15 agosto 2007-25 marzo 2008, 79 collaboratori, di essi 41 erano medici.

Messico (inondazioni): 6 novembre 2007 - 26 dicembre, 54 collaboratori, di essi 39 erano medici.

Cina (terremoto): 23 maggio 2008-9 giugno, 35 collaboratori, di essi 18 erano medici.

Sono state salvate 4.619 persone.

Sono stati assistiti con visite mediche 3.083.158 pazienti.

Si è intervenuti chirurgicamente su 18.898 pazienti.

Sono stati installati 36 ospedali da campo completamente equipaggiati, che sono stati donati da Cuba (32 al Pakistan, 2 all'Indonesia e 2 al Perù).

Sono stati aiutati con protesi di arti a Cuba 30 pazienti colpiti dal terremoto del Pakistan.

vedere il video:

http://www.cubainformacion.tv/index.php?option=com_content&task=view&id=13417&itemid=86

Leggere la Storia

Eduardo Galeano I peccati di Haiti

da CUBADEBATE - 15 gennaio 2010
(Scritto il 26 luglio 1996)



La democrazia haitiana è nata qualche tempo fa. Nel corso della sua breve vita, questa creatura affamata e malata non ha ricevuto altro che schiaffi. Era appena nata, nei giorni di festa del 1991, quando fu assassinata dal colpo di stato del generale Raoul Cedras. Tre anni più tardi, risuscitò. Dopo aver messo e tolto tanti dittatori militari, gli Stati Uniti lo rimossero e collocarono il presidente Jean-Bertrand Aristide, che era stato il primo governante eletto con voto popolare in tutta la storia di Haiti e che aveva avuto la folle idea di volere un paese meno ingiusto.

Il voto e il veto Per cancellare le tracce del coinvolgimento americano nella efferata dittatura del generale Cedras, i marines si portarono via 160.000 pagine di documenti segreti. Aristide tornò incatenato. Gli diedero il permesso di riprendere il governo, ma gli negarono il potere. Il suo successore, René Préval, ha ottenuto quasi il 90 per cento dei voti, ma più potere di Préval ha qualsiasi prepotente di quarta categoria del Fondo Monetario Internazionale o della Banca Mondiale, anche se il popolo haitiano non lo ha eletto nemmeno con un voto. Più che il voto, può il veto. Veto alle riforme: ogni volta che Préval, o uno dei suoi ministri, chiede prestiti internazionali per dare pane agli affamati, istruzione agli analfabeti o terra ai contadini, non riceve risposta, o gli rispondono ordinandogli: "Recita la lezione". E dato

che il governo haitiano non impara si devono smantellare i pochi servizi pubblici che rimangono, ultime povere protezioni per una delle popolazioni più svantaggiate del mondo, la partita è persa.

L'alibi demografico Alla fine dello scorso anno quattro parlamentari tedeschi hanno visitato Haiti. Appena arrivati, la miseria del popolo li ha molto colpiti. Allora l'ambasciatore tedesco ha spiegato loro qual è il problema a Port-au-Princ:

"Questo è un paese sovrappopolato" ha detto. La donna haitiana sempre vuole, e l'uomo haitiano sempre può".

E rise. I deputati tacquero. Quella notte, uno di loro, Winfried Wolf, consultò le cifre. E trovò che Haiti è, con El Salvador, il paese più sovrappopolato delle Americhe, ma è sovrappopolato come la Germania: ha quasi lo stesso numero di abitanti per chilometro quadrato.

Nei suoi giorni ad Haiti, il deputato Wolf non è stato solo colpito dalla miseria: è stato anche abbagliato dalla capacità di bellezza dei pittori popolari. E arrivò alla conclusione che Haiti è sovrappopolata ... di artisti.

In realtà, l'alibi demografico è più o meno recente. Fino a qualche anno fa, le potenze occidentali parlavano in modo più chiaro.

La tradizione razzista Gli Stati Uniti invasero Haiti nel 1915 e governarono il paese fino al 1934. Si ritirarono quando raggiunsero i loro due obiettivi: recuperare i crediti della City Bank e abrogare l'articolo costituzionale che proibiva di vendere piantagioni agli stranieri. Allora Robert Lansing, Segretario di Stato, giustificò la lunga e feroce occupazione militare spiegando che la razza nera non è in grado di governarsi da sola, che ha "una tendenza intrinseca alla vita selvaggia e una incapacità fisica di civilizzazione". Uno dei responsabili dell'invasione, William Philips, tempo prima aveva

covato la sagace idea: "Questo è un popolo inferiore, incapace di conservare la civiltà che i francesi avevano lasciato loro".

Haiti era stata la perla della corona, la più ricca colonia della Francia: una grande piantagione di zucchero, con manodopera di schiavi. In "Lo Spirito delle leggi", Montesquieu lo aveva spiegato senza peli sulla lingua: "Lo zucchero sarebbe troppo costoso se non lavorassero gli schiavi nella sua produzione". Questi schiavi sono neri dalla testa ai piedi e hanno il naso così schiacciato che è quasi impossibile provar pena per loro. È impensabile che Dio, che è un essere molto saggio, abbia messo un'anima, e soprattutto un'anima buona, in un corpo interamente nero". Dio aveva messo una frusta nella mano del sorvegliante. Gli schiavi non si differenziavano per la loro volontà di lavorare. I neri erano schiavi per natura e anche pigri per natura, e la natura, complice l'ordine sociale, era opera di Dio: lo schiavo doveva servire il padrone e il padrone doveva punire lo schiavo, che non mostrava il minimo entusiasmo a conformarsi al disegno divino. Karl von Linneo, contemporaneo di Montesquieu, aveva ritratto il nero con precisione scientifica: "Vagabondo, pigro, negligente, indolente e dissoluto". Più generosamente, un altro contemporaneo, David Hume, aveva dimostrato che il nero "può sviluppare determinate capacità umane, come il pappagallo che dice alcune parole".

L'umiliazione imperdonabile Nel 1803 i neri di Haiti diedero una tremenda batosta alle truppe di Napoleone Bonaparte, e l'Europa non perdonò mai l'umiliazione inflitta alla razza bianca. Haiti è stato il primo paese libero delle Americhe. Gli Stati Uniti avevano conquistato prima la loro indipendenza, ma avevano mezzo milione di schiavi che lavoravano nelle piantagioni di cotone e di tabacco. Jefferson, che era padrone di schiavi,

diceva che tutti gli uomini sono uguali, ma diceva anche che i neri sono stati, sono e saranno inferiori.

La bandiera dei liberi si alzò sulle rovine. La terra haitiana era stata devastata dalla monocoltura della canna da zucchero, distrutta dalla calamità della guerra contro la Francia, e un terzo della popolazione era caduto in battaglia. Poi cominciò il blocco. Nessuno comprava, nessuno le vendeva, nessuno la riconosceva.

Il delitto della dignità Neanche Simón Bolívar, che ha saputo essere tanto coraggioso, ha avuto il coraggio di firmare il riconoscimento diplomatico del paese nero. Bolívar aveva potuto riprendere la sua lotta per l'indipendenza americana, quando la Spagna l'aveva già sconfitto, grazie al sostegno di Haiti. Il governo haitiano gli aveva inviato sette navi e molte armi e soldati, con l'unica condizione che Bolívar liberasse gli schiavi, un'idea che al Libertador non era venuta in mente. Bolívar mantenne questo impegno, ma dopo la sua vittoria, quando già governava la Grande Colombia, voltò le spalle al paese che lo aveva salvato. E quando convocò le nazioni americane alla riunione di Panama, non invitò Haiti, però invitò l'Inghilterra.

Gli Stati Uniti riconobbero Haiti appena sessant'anni dopo la fine della guerra di indipendenza, mentre Etienne Serres, un genio francese dell'anatomia scopriva a Parigi che i neri sono primitivi perché hanno poca distanza tra l'ombelico e il pene.

Allora, Haiti era già nelle mani delle feroci dittature militari, che destinavano le misere risorse del paese al pagamento del debito francese: l'Europa aveva imposto l'obbligo ad Haiti di pagare alla Francia un enorme indennizzo, come perdono per aver commesso il delitto della dignità.

La storia delle vessazioni nei confronti di Haiti, che oggi ha le dimensioni della tragedia, è anche una storia di razzismo nella civiltà occidentale.

Aiutiamo i bambini cubani ammalati di cancro.



Questi sono bambini cubani sorridenti e sani. Il Sistema della Salute di Cuba li tutela in maniera eccellente. Tuttavia, ogni anno a Cuba circa 80 bambini si ammalano di un cancro renale o di un sarcoma. Per trattare questi tumori, è necessaria una chemioterapia combinata di diversi medicinali, tutti prodotti a Cuba a eccezione dell'Actinomicina-D. L'Actinomicina-D veniva importata dal Messico fino a quando la fabbrica, la sola a produrre questo farmaco, è stata acquistata da un'azienda nord-americana la quale, a causa del blocco USA, ha il divieto di venderla a Cuba.

Le conseguenze? Senza Actinomicina-D il trattamento medico è meno efficace e il successo di guarigione, che di solito è del 70-80%, crolla drasticamente.



Come oncologo non posso accettarlo. So cosa significa non poter trattare per tempo un bambino a causa di un medicinale che non si trova. È per questi motivi che mediCuba-Europa e l'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba vogliono sostenere il progetto per l'invio di Actinomicina-D a Cuba. Il trattamento per ogni bambino dura da 1 a 3 mesi, per 3 dosi mensili. Con 1000 dosi di Actinomicina-D potremo coprire il fabbisogno annuale! Con 70 Euro garantirete il trattamento di un bambino per un mese. Il vostro sostegno è importantissimo e ogni donazione è indispensabile.

Prof. Dr. Franco Cavalli
Oncologo, Presidente dell'Unione Internazionale contro il Cancro (IUCC)

Ancora una volta constatiamo che la violenza ipocritamente non dichiarata del blocco ha come effetto stragi silenziose. Impedire l'acquisto di un farmaco che può salvare ogni anno la vita di ottanta bambini, significa condannarli a morte. Non c'è bisogno di sganciarli addosso bombe per essere assassini di innocenti. Almeno questa volta basta un nostro gesto, un piccolo sforzo, per ridare ai piccoli ammalati cubani ciò a cui hanno diritto: la speranza nella guarigione e nella vita. La cifra da raccogliere non è enorme. Enorme è il valore del gesto, enorme il valore della vita dei nostri piccoli amici cubani. Sosteniamo la campagna "Antitumorale per bambini cubani"!

Bianca Pitzorno, scrittrice



L'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba si è impegnata a sostenere la campagna per l'acquisto del farmaco. Ogni vostro contributo è prezioso.

I contributi destinati a questa campagna possono essere versati:
su c/c postale n. 37185592 intestato a Ass. Naz. Amicizia Italia-Cuba - IBAN IT59 R076 0101 6000 0003 7185 592
indicando nella causale Erogazione liberale per campagna antitumorale per bambini cubani

su c/c bancario n. 109613 - Banca Etica, Milano - intestato a Ass. Naz. Amicizia Italia-Cuba
IBAN IT59 P050 1801 6000 0000 0109 613
indicando nella causale Erogazione liberale per campagna antitumorale per bambini cubani

I contributi versati con queste modalità e con le corrette indicazioni possono beneficiare delle agevolazioni fiscali previste dall'Art. 22 della legge 383/2000 secondo i criteri e con i limiti previsti.

www.italia-cuba.it - amicicuba@tiscali.it - tel. 02-680862



NOTIZIE DAI CIRCOLI:

Se volete far pubblicare le attività dei circoli della dell'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba scrivete a:

circoli.moncada@libero.it
ufficiostampa@italia-cuba.it

MARTEDI 2 FEBBRAIO 2010 ore 18.30.
LIBRERIA RINASCITA
LARGO AGOSTA, 36 (zona Tor de' Schiavi) Roma I

Il circolo di Roma dell'Ass.ne Naz.le di Amicizia Italia-Cuba organizza:

Incontro pubblico con Esly Banegas Avila **del** Fronte della Resistenza contro il Golpe in Honduras, **con il giornalista e documentarista** Fulvio Grimaldi, **che presenterà il suo ultimo video sull'Honduras e sull'America Latina**

" Il ritorno del Condor".

Presiede Marco Papacci dell'Ass.ne Italia-Cuba circolo di Roma.

Info: info@italiacuba.net
tel. 331 3774048

SABOR DE CUBA – SABATO 6 FEBBRAIO
Al Caffè Letterario Liberty – Galleria Principe di Napoli (di fronte al Museo Nazionale)

Caffè Letterario Liberty
Associazione di Amicizia Italia-Cuba

presentano
ORE 16,30 ANTEPRIMA DEL FILM "l'Oro di Cuba" di Giuliano Montaldo
presenta RaiCinema (concesso gentilmente solo alla Associazione Italia-Cuba)

Seguirà dibattito alla presenza di:
Andrea Genovali – Vice Presidente Associazione Italia-Cuba
Alessandra Riccio – Docente di Letteratura Spagnola e
Ispanoamericana Università "Orientale"
Giuseppe De Stasio – Consigliere Prc, Seconda municipalità di Napoli
Luca Sorrentino – Circolo Campi Flegrei Associazione Italia-Cuba
Coordina e modera:
Daniele Maffione – Giovani Comunisti

Al termine Cocktails, Cena cubana e Concerto

Per non appesantire troppo il file non possiamo pubblicare le locandine per questo vi preghiamo di inviarci testi in formato doc. senza immagini

A cura di Maria Angelica Casula

"NOTIZIE DI PRENSA LATINA DALL'11 AL 27 GENNAIO 2010"

Chávez ringrazia per il sostegno di Cuba in materia energetica

11.1 - Il Presidente venezuelano, Hugo Chávez, ha ringraziato oggi per l'aiuto di Cuba nella ricerca di un'uscita per superare la crisi in materia di energia elettrica, causata dal fenomeno climatico "El Niño". Milioni di lampadine a basso consumo e 43 impianti di generazione sono arrivati da Cuba negli ultimi due anni per aiutarci, ha spiegato nel programma domenicale 'Aló Presidente', realizzato nello stato di Cojedes. Secondo il Presidente, questo sostegno nell'ambito dell'Alleanza Bolivariana per i Popoli della Nostra America (ALBA) smentisce i criteri dei suoi avversari politici che l'accusano di regalare elettricità a Cuba e ad altre nazioni. Gli squallidi (oppositori radicali) dicono che la mancanza di energia è perché io l'ho mandata a Cuba, quando invece è al rovescio. I cubani ci stanno aiutando da due anni nella Rivoluzione energetica, ha precisato. Chávez ha sottolineato l'apporto dell'iniziativa promossa da Fidel Castro cinque anni fa.

Il Parlamento cubano respinge le misure degli Stati Uniti contro Cuba

12.1 - L'Assemblea Nazionale del Poder Popular di Cuba ha respinto le misure annunciate dal Governo degli Stati Uniti e sostiene la Dichiarazione del Ministero delle Relazioni Esteri cubano. In un comunicato diffuso dall'Agenzia di Informazione Nazionale, la Commissione Permanente di Relazioni Internazionali del Parlamento sottolinea le azioni intraprese da Cuba per onorare in modo totale i suoi impegni internazionali nella lotta contro il terrorismo. Lo scorso 8 gennaio il Ministero degli Esteri ha chiesto l'immediata esclusione di Cuba dalla lista degli "Stati promotori del

terrorismo internazionale", in quanto è una classificazione ingiusta, arbitraria che contraddice la condotta esemplare di Cuba nel combattere questo male.

Definito controproducente accusare Cuba di essere uno Stato terrorista

12.1 - Inserire Cuba in una lista di "Stati promotori del terrorismo internazionale" è un atto controproducente, ha affermato un ex-capo dell'Ufficio di Interessi degli Stati Uniti a Cuba, Wayne Smith. In dichiarazioni allo spazio radioteletrasmesso Tavola Rotonda, Smith ha sottolineato che Cuba non è un paese terrorista, non esiste alcuna prova, al contrario è una nazione che collabora nella lotta contro questo male, e dobbiamo riconoscere questo comportamento. Inserire Cuba in un elenco degli Stati terroristi è un passo ingiustificato, ha enfatizzato il funzionario nordamericano. Il testo diffuso è stato una risposta alle misure aggiuntive di controllo che l'Amministrazione di Sicurezza del Trasporto degli Stati Uniti ha iniziato ad applicare in tutti gli aeroporti del mondo, su qualsiasi passeggero con passaporto dei paesi designati dal Dipartimento di Stato come promotori del terrorismo internazionale.

La Spagna conferma la necessità di una nuova relazione tra Europa e Cuba

12.1 - Il Ministro spagnolo degli Affari Esteri, Miguel Ángel Moratinos, ha confermato a Madrid la posizione del suo Governo favorevole al fatto che l'Unione Europea (UE) elimini la cosiddetta Posizione Comune rispetto a Cuba. Durante una colazione informativa organizzata dall'agenzia Europa Press, Moratinos ha detto che è arrivato il momento di modificare questa politica di carattere unilaterale, promossa nel 1996 su richiesta del Governo conservatore di José María Aznar. Ha affermato che l'esecutivo del Presidente José Luís Rodríguez

Zapatero lavorerà nel seno dell'UE affinché si abbandoni la Posizione Comune, considerata dagli analisti di ingerenza e condizionata agli interessi degli Stati Uniti.

Aumenta a Cuba la superficie boschiva

12.1 - Cuba ha oggi il 25.7 % della sua superficie boschiva dopo il rimboschimento nel 2009 di oltre 55.000 ettari, ha informato il direttore forestale del Ministero dell'Agricoltura, Carlos Díaz. In dichiarazioni all'Agenzia di Informazione Nazionale, Díaz che è anche segretario della Commissione dei Sistemi di Rimboschimento ha spiegato che lo scorso anno sono stati seminati circa 100 milioni di alberi. Ha anticipato che i piani per il 2010 comprendono la semina di 67.000 ettari, che aumenterà gradualmente per arrivare dopo cinque anni a coprire il 29.3 % del paese. Con la superficie boscosa attuale, Cuba è uno dei paesi del mondo e primo in America Latina per crescita forestale nell'ultimo mezzo secolo.

L'Operazione Miracolo beneficia migliaia di panamensi

12.1 - L'Operazione Miracolo, volta a migliorare l'assistenza oftalmica alla popolazione, ha riguardato finora circa 50.000 panamensi operati chirurgicamente da specialisti cubani. Odalys González, capo della brigata medica che lavora nel Centro Oftalmico Omar Torrijos - nella provincia di Veraguas - ha detto a Prensa Latina che l'inizio del progetto risale a dicembre 2005. I primi pazienti si erano recati a Cuba per essere sottoposti a trattamento chirurgico, in una fase che è durata fino a marzo 2007 e che ha interessato 5.212 persone. La struttura è una di quelle più grandi tra le sessanta strutture in cui i medici cubani sono presenti in 35 paesi del mondo.

I medici cubani hanno già assistito 676 feriti ad Haiti, conferma il Ministro degli Esteri

13.1 - Il personale medico cubano ad Haiti ha assistito 676 feriti dopo il sisma avvenuto in questa nazione caraibica, ha confermato oggi il Ministro degli Esteri cubano, Bruno Rodríguez. In un'intervista con la sua omologa del Suriname, Lygia Louise Irene Kraag-Keteldijk, il Ministro delle Relazioni Esterne ha affermato che il gruppo di questo Ministero ha lavorato intensamente dal pomeriggio di ieri, coordinando la risposta delle istituzioni cubane di fronte al disastro ad Haiti. "Posso dirvi che ad Haiti ci sono oltre 400 collaboratori cubani, esattamente 403, di questi 344 lavorano nel settore della salute, sono medici o paramedici. Abbiamo potuto apprendere come stanno coloro che vivono a Port-au-Prince, due di loro hanno avuto lievi ferite e tutti gli altri stanno bene", ha comunicato. Ieri un terremoto del settimo grado ha devastato Haiti e si stima che abbia causato un elevato numero di vittime, che potrebbero essere migliaia.

All'erta e calmo l'oriente cubano dopo il sisma ad Haiti

13.1 - L'estremo oriente cubano si mantiene oggi all'erta, ma predomina la calma tra i suoi abitanti e tra le autorità, dopo il sisma del settimo grado nella scala Richter avvenuto ieri ad Haiti. Questo movimento tellurico il cui epicentro è stato localizzato a circa 15 chilometri di Port-au-Prince, ha fatto ipotizzare uno tsunami per le regioni circostanti, tra queste la zona orientale di Cuba, da parte del Centro di Allerta di detti fenomeni del Pacifico. Di fronte alla possibile minaccia, il Consiglio di Difesa Municipale di Baracoa, la prima città fondata a Cuba, ha disposto l'evacuazione degli abitanti delle zone più vulnerabili. Con rapidità, disciplina e cooperazione, circa 30.000 persone sono state portate in posti sicuri fino all'assenza del pericolo confermata

dallo Stato Maggiore della Difesa Civile per il territorio.

La Brigata Medica cubana Henry Reeve lavora ad Haiti

14.1 - Integranti il Contingente Internazionale di Medici Specializzati in Situazioni di Disastri e di Gravi Epidemie "Henry Reeve" di Cuba, sono dislocati in varie località haitiane per assistere i feriti del sisma avvenuto lo scorso martedì. La brigata medica - con esperienza in Cina, Pakistan, Guatemala, Indonesia e Bolivia - si è unito al resto del personale della salute che già si trovava là, che ha soccorso la cittadinanza fin dal principio della tragedia. Come parte dell'aiuto solidale le autorità cubane hanno inviato medicinali, sacche di siero e plasma, alimenti e vettovagliamenti. Fino al pomeriggio di ieri erano stati assistiti oltre mille pazienti e sono state effettuati 19 interventi chirurgici, ha precisato la Televisione Cubana.

Inaugurate due centrali elettriche in una provincia cubana del centro

14.1 - Il Vicepresidente del Consiglio di Stato e dei Ministri di Cuba, Ramiro Valdés, ha inaugurato due centrali elettriche a gasolio, con le quali si arriva a un totale di 37 in questo paese, ha informato oggi la stampa nazionale. Insieme al Ministro dell'Industria di Base, Yadira García, e ad altri dirigenti, il Comandante della Rivoluzione ha visitato questi impianti, situati nella provincia centrale di Las Villas, e una fabbrica di fusibili e di salvavita destinati alle reti elettriche. In dichiarazioni ai giornalisti, la García ha sottolineato l'importanza di questo tipo di opere, le quali permettono che un 15 % di quanto consumato a Cuba sia prodotto a partire da centrali a gasolio.

Il SUCRE equivarrà a 1.25 dollari, secondo il Ministro venezuelano dell'Economia

14.1 - Il Ministro venezuelano di Economia e Finanze, Alí Rodríguez, ha annunciato oggi che la quotazione del

Sistema Unitario di Compensazione Regionale (SUCRE) sarà di 1.25 dollari. Secondo Rodríguez, citato dall'Agenzia Bolivariana di Notizie (ABN), questa moneta virtuale entrerà in uso "alla fine di questa settimana con l'esportazione di riso venezuelano a Cuba". A giudizio del funzionario, il SUCRE creerà una nuova architettura finanziaria per far finire la dipendenza dal dollaro nelle operazioni di scambio commerciale tra le nazioni che compongono l'Alleanza Bolivariana per l'America (ALBA). L'ALBA è formata da Antigua y Barbuda, Venezuela, Cuba, Bolivia, Ecuador, Nicaragua, Honduras, Dominica e San Vicente y las Granadinas.

Scoperta una pittura aborigena su un monte cubano

14.1 - Il ritrovamento di un insieme pittografico tipico della cultura aborigena sul Pan de Guajaibón, la maggiore elevazione dell'occidente cubano, è sottoposto oggi alle indagini di speleologi e storiografi. Un gruppo di ricercatori ha trovato la manifestazione di arte rupestre durante una spedizione scientifica su questa montagna, che si trova nella parte nord della provincia di Pinar del Río e che è stata abitata da comunità primitive diversi millenni fa. Insieme alla pittura, gli studiosi hanno scoperto due nuovi siti archeologici dove sono stati rinvenuti strumenti da lavoro fatti con materiale litico, ha spiegato a Prensa Latina Pedro Luis Hernández, uno dei coordinatori della spedizione. Con circa 700 metri di altezza, Guajaibón (punto prominente della cordigliera di Guaniguanico) è attraversato per sistemi cavernari che servirono da rifugio o posto di stanza ai gruppi indigeno pre-agroalfareros.

Riflessioni di Fidel Castro: la lezione di Haiti

15.1 - Il leader della Rivoluzione cubana, Fidel Castro, ha affermato che Haiti costituisce una vergogna della nostra epoca, in un mondo dove

prevale lo sfruttamento e il saccheggio dell'immensa maggioranza degli abitanti del pianeta. In un articolo dal titolo "La lezione di Haiti", diffuso dalla pubblicazione digitale CubaDebate, Fidel Castro segnala che "Haiti è il puro prodotto del colonialismo e dell'imperialismo, di più di un secolo di impiego delle sue risorse umane nei lavori più duri, degli interventi militari e dell'estrazione delle sue ricchezze". Migliaia di milioni di persone in America Latina, Africa e Asia - precisa - soffrono di carenze simili, benché forse non tutte in una proporzione così alta come ad Haiti. Indica che situazioni come quella di Haiti non dovrebbero esistere in nessun posto della Terra, dove abbondano decine di migliaia di città e di paesi in condizioni simili e a volte peggiori, in virtù di un ordine economico e politico internazionale ingiusto imposto al mondo. "La popolazione mondiale non è minacciata unicamente da catastrofi naturali come quella di Haiti, che sono solo una pallida ombra di quello che può accadere nel pianeta con il cambiamento climatico, che è stato realmente oggetto di scherzo, scherno e inganno a Copenaghen", sottolinea.

Altri medici cubani assistono i feriti haitiani del terremoto

15.1 - Un rafforzamento di 60 componenti del Contingente Internazionale di Medici Specializzati in Situazioni di Disastro e di Grave Epidemia Henry Reeve di Cuba, assistono oggi ad Haiti le vittime del sisma dello scorso martedì. Questa forza, con esperienza in Cina, Pakistan, Guatemala, Indonesia e Bolivia, si è aggiunta ai 344 collaboratori cubani della salute che si trovavano nella nazione caraibica prima del terremoto del settimo grado nella scala Richter. Come parte dell'aiuto solidale a uno dei paesi più poveri del mondo, ora fortemente colpito dalla natura, il Governo di La Habana ha inviato medicinali, sacche di siero e plasma, alimenti e vettovagliamenti. Varie

notizie dei mezzi di stampa indicano che i medici cubani hanno assistito circa duemila pazienti e realizzato 111 interventi chirurgici importanti e 60 minori in un improvvisato ospedale di campagna.

Cuba fa appello all'ONU a rendere più veloci gli aiuti ad Haiti

18.1 - L'assistenza medica cubana è stata il primo aiuto ricevuto dalle vittime del terremoto che ha devastato Haiti lo scorso martedì, ha affermato oggi il rappresentante permanente di Cuba presso l'ONU, Pedro Núñez Mosquera. Firmando questo lunedì un libro di condoglianze nella sede delle Nazioni Unite in omaggio ai morti causati dal potente sisma del settimo grado di intensità, l'Ambasciatore cubano ha fatto appello ad aumentare e a rendere più veloce l'assistenza al popolo haitiano. In dichiarazioni a Prensa Latina, ha ricordato che al momento della scossa tellurica circa 400 collaboratori di Cuba lavoravano in modo gratuito e disinteressato sul suolo haitiano e si sono uniti immediatamente alle squadre di soccorso ai disastrati. Questa è stata la principale assistenza medica ricevuta dal popolo haitiano nelle prime 72 ore, ha precisato. La collaborazione di Cuba con Haiti è iniziata nel 1998 con l'uragano George, e da allora i medici cubani hanno curato oltre 14 milioni di pazienti, con 225.000 operazioni, 100.000 parti e oltre 230.000 vite salvate, ha detto.

Primo municipio guatemalteco senza analfabeti con l'aiuto cubano

18.1 - Il Guatemala dichiara oggi il suo primo municipio libero dall'analfabetismo grazie al metodo cubano "Io sì posso", in un paese dove gli analfabeti sono oltre il 21 % della popolazione. E' San Cristóbal Acasaguastlán, nel dipartimento centrale El Progreso, dove riceveranno i loro attestati i 550 abitanti che ora sanno leggere e scrivere grazie al programma inventato a Cuba, ha confermato a Prensa Latina il sindaco,

Jeannete Ordóñez. Ha elogiato il lavoro in Guatemala della trentina di consiglieri cubani di questo metodo, della durata di appena due mesi, che già hanno alfabetizzato 10.000 guatemaltechi e che si propongono di arrivare a 100.000 nel 2010.

Altri bambini haitiani salvati dai medici cubani

19.1 - Una settimana dopo il sisma che ha praticamente sbriciolato Port-au-Prince, bambini haitiani hanno trovato la salvezza grazie all'intervento dei medici cubani, che proteggono la loro vita anche dopo che sono stati dimessi. Tale è il caso della piccola Martina Franklin, di tre anni, che è stata protagonista di una delle scene più drammatiche causate dal sisma, ed è sopravvissuta. L'abitazione a due piani dove viveva la bambina con i suoi genitori, nel quartiere Carrefour Fevilles, è crollata nei primi secondi del terremoto. La madre della piccola stava cucinando e Martina giocava lì molto vicino, ha raccontato a Prensa Latina sua zia. Quando è avvenuto il crollo ed è caduto il soffitto sulla cucina, si è sviluppato un incendio tra i resti della casa, in cui erano rimasti intrappolati la piccola e i suoi genitori. Questi ultimi sono morti, ma Martina è stata recuperata tre giorni dopo il terremoto, quando i soccorritori haitiani hanno udito tra le macerie una vocina che chiedeva aiuto e diceva sono qui. La bambina è stata portata al centro ospedaliero La Renaissance, nelle vicinanze del devastato palazzo del Governo, e messa nelle mani dei medici cubani che lavorano lì.

Anno 2009, tra i più caldi a Cuba

19.1 - L'anno 2009 è classificato tra i 10 anni più caldi a Cuba dal 1951 fino a oggi, con una temperatura media annuale di 25,93 gradi Celsius. Questa condizione è dovuta all'incremento delle temperature estreme e agli elevati valori riportati nel corso dell'estate, ha comunicato al quotidiano Granma il dottor Ramón Pérez, del Centro del

Clima dell'Istituto di Meteorologia. L'esperto ha precisato che la presenza di forti contrasti nella sensibilità termica delle persone è stata una delle principali caratteristiche del periodo appena concluso.

Cuba chiede all'ONU di procedere nella riforma del Consiglio di Sicurezza

20.1 - Cuba ha evidenziato oggi all'Assemblea Generale dell'ONU la necessità di ottenere progressi nel processo di negoziati sulla riforma del Consiglio di Sicurezza. L'appello è stato fatto dal rappresentante alterno di Cuba presso le Nazioni Unite, Rodolfo Benítez, nel suo intervento questo martedì nel secondo dibattito della quarta tornata di discussioni su questo tema. Il diplomatico ha chiesto di evitare in ogni modo che il negoziato finisca diventando una ripetizione delle delibere intraprese per oltre 15 anni nel gruppo di lavoro dell'Assemblea Generale senza giungere ad alcun risultato.

Sarà dedicato a Cuba il Festival dei Due Mondi di Spoleto

20.1 - Cuba sarà l'invitata d'onore del Festival dei Due Mondi nella città italiana di Spoleto, è stato annunciato a La Habana dal presidente della manifestazione, Giorgio Ferrara. L'invito è diventato ufficiale durante la recente visita di una delegazione italiana - capeggiata dal Viceministro della Cultura, Salvatore Nastasi - che ha visitato varie istituzioni artistiche della capitale, tra queste lo Spazio Ecologico Culturale Comunitario "El mambí". Percependo la qualità musicale di questi bambini mi sono convinto completamente, ha dichiarato Ferrara. L'Orchestra Giovanile di Cuba per l'Ecologia (OJCE) aprirà il programma del festival in giugno. Dedicheremo una settimana completa alla produzione artistica dell'isola, ha aggiunto. Composta da 40 elementi dai 10 ai 15 anni, l'OJCE ha un repertorio dedicato a diversi aspetti della natura e alla lotta

per la conservazione dell'ambiente, con opere del suo direttore Shama Milán.

Vengono preparati a Cuba i corsi di abilitazione per le elezioni

21.1 - Le autorità cubane stanno organizzando oggi i corsi di preparazione, da domani fino al 24 gennaio, per abilitare i componenti delle Commissioni Elettorali di Circostrizione in vista delle prossime elezioni municipali. Queste elezioni eleggeranno i delegati alle Assemblee Municipali del Poder Popular il prossimo 25 aprile e al secondo turno il 2 maggio in quei luoghi dove nessuno dei candidati abbia ottenuto più del 50 % dei voti validi emessi. A giudizio dei funzionari elettorali, l'abilitazione del personale in tutta Cuba costituisce un passo molto importante per assicurare la qualità delle elezioni.

I sismologi cubani intensificano l'attenzione all'attività tellurica

21.1 - Gli specialisti del Centro Nazionale di Ricerche Sismologiche (CENAI), con sede a Santiago de Cuba, intensificano oggi il controllo e l'analisi sui movimenti tellurici nel mondo e in particolare in questa regione geografica. Alle abituali esigenze del loro arduo e perseverante lavoro, si aggiunge l'attuale richiesta di informazione e di conoscenza delle autorità e della popolazione, per l'aspettativa generata dal forte sisma registrato ad Haiti, dalle sue repliche e da altre scosse avvenute a latitudini diverse. Il dottor José Alejandro Zapata, ricercatore ausiliario del centro, spiega che nella mattina di ieri, alle ore 9:23, la rete cubana di stazioni sismologiche ha registrato un sisma percettibile di 5.8 gradi della scala Richter, a 50 chilometri di profondità e alle coordinate 18.41 di latitudine nord e 80.53 di longitudine ovest.

Cuba insiste per un'azione unita per la ricostruzione di Haiti

22.1 - Il Viceministro delle Relazioni Estere di Cuba Abelardo Moreno ha

insistito sul fatto che l'unico modo di garantire oggi un futuro promettente ad Haiti è quello di partire dall'impegno internazionale per la sua ricostruzione e per il successivo sviluppo. Moreno ha fatto questa esortazione durante la XV Riunione Ordinaria del Consiglio dei Ministri dell'Associazione degli Stati dei Caraibi (AEC) che ha luogo a Cartagena de Indias nei Caraibi colombiani e che si conclude questo venerdì. Al riguardo, il funzionario cubano ha messo in risalto nel forum l'appoggio solidale che il suo paese presta ad Haiti in modo permanente dal 1998, con oltre 400 medici in questa povera nazione al momento del terremoto che l'ha devastata la settimana scorsa.

Cuba sviluppa l'agricoltura in un'ottica ecologica e sostenibile

22.1 - Cuba sviluppa oggi il settore agricolo in un'ottica ecologica e sostenibile, che permette migliori risultati in aree come la genetica, i suoli, il controllo delle malattie e l'attività forestale. Il direttore dell'Istituto di Ricerche sui Tuberi Tropicali, Sergio Rodríguez, ha spiegato che il sistema di scienze agricole consolidato a Cuba ha permesso la diminuzione dell'uso di quantità di prodotti chimici e di energia. Da 5.400 tonnellate di pesticidi chimici che erano usati in agricoltura nel 1995, nel 2009 abbiamo ridotto questa quantità a 1.000 tonnellate, ha segnalato Rodríguez citato dal quotidiano Juventud Rebelde.

Cuba sottolinea la crescita della sua industria turistica nel 2009

22.1 - Cuba ha annunciato oggi a Madrid una crescita del 3.5 % nell'arrivo di turisti stranieri nel 2009, avendo chiuso con dato di 2.429.809 visitatori. I dati, che pongono Cuba come una delle principali mete dell'America Latina e dei Caraibi, sono stati comunicati dal Ministro cubano del Turismo, Manuel Marrero. Nell'ambito della XXX Fiera Internazionale del Turismo di Madrid (FITUR), Marrero ha

sottolineato il risultato positivo dell'industria turistica nell'anno concluso, nonostante le difficoltà della crisi economica internazionale.

Le riflessioni di Fidel su Haiti pubblicate sulla stampa dominicana

25.1 - L'esortazione del Comandante in Capo Fidel Castro di inviare più medici e meno soldati ad Haiti, contenute nella sua riflessione sulla situazione in questo paese, appaiono oggi sul quotidiano dominicano Listín Diario. L'ufficio che commenta le Riflessioni segnala che il leader cubano ha chiesto all'ONU e agli Stati Uniti di spiegare la presenza di militari nordamericani e di altri paesi ad Haiti dopo il terremoto del 12 gennaio scorso. Fidel Castro chiede che l'ONU e gli Stati Uniti spieghino la presenza di truppe ad Haiti, spiega il giornalista che ha scritto l'articolo sulla Riflessione del Comandante in Capo sul Listín, il giornale più antico della Repubblica Dominicana. Allo stesso modo, l'ufficio commenta il paragrafo che avverte sulla possibilità di un invio addizionale di soldati e di equipaggiamento militare nel devastato paese che può rendere più caotica e complicare la cooperazione internazionale, già di per sé complessa.

Cuba risparmia importazioni grazie al riciclaggio della carta

25.1 - Cuba ha risparmiato circa quattro milioni di dollari con il riciclaggio di circa 27.000 tonnellate di carta e cartone nel 2009, hanno annunciato oggi fonti dell'Unione delle Aziende di Recupero delle materie prime. La vicedirettrice commerciale di questa istituzione, Bertha Álvarez, ha detto al telegiornale 'Buon Giorno' che quest'anno si pensa di arrivare alle 43.000 tonnellate di materiale recuperabile. Tra le strategie dell'azienda, presente in tutto il paese, la Álvarez ha detto che saranno pagati fino a 1.50 pesos (0.06 pesos convertibili equivalenti a dollari) per ogni chilogrammo di carta o di cartone portato nei punti di raccolta.

Cuba apre una strada strategica nella parte più occidentale

25.1 - Le autorità cubane hanno aperto una strada lunga 63 chilometri nella strategica penisola di Guanahacabibes, nella parte ovest del paese, che favorirà lo sviluppo del turismo e i piani di sicurezza nazionale. Per il comandante dell'Esercito Ribelle Julio Camacho Aguilera, il principale promotore dell'opera, si è concluso un processo iniziato nel 1974 quando è stato costruito un terrapieno fino al Cabo de San Antonio, il primo accesso via terra alla zona. Secondo il quotidiano Granma, la costruzione della strada farà aumentare la sicurezza del paese facilitando la comunicazione con una zona dove i nemici della Rivoluzione più di una volta hanno tentato di infiltrare armi.

Arrivati ad Haiti collaboratori cubani per il controllo epidemiologico

25.1 - Un gruppo di 64 collaboratori cubani è giunto oggi a Port-au-Prince per affrontare l'ambiente di accentuata insalubrità dopo il sisma, molto favorevole alla proliferazione di malattie. Il contingente comprende 8 epidemiologi e 56 lavoratori e il loro equipaggiamento per il controllo sui vettori. In dichiarazioni ai mezzi di informazione all'aeroporto internazionale Toussaint L'Ouverture, il direttore nazionale di epidemiologia di Cuba, Manuel Santín, ha considerato molto importante rafforzare le misure di controllo dell'ambiente, compreso l'acqua, gli alimenti, la disposizione dei rifiuti in senso generale e le azioni di controllo vettoriale.

L'energia solare illumina una comunità dell'oriente cubano

25.1 - Un migliaio di abitanti della comunità di Santa María de Loreto, nella provincia orientale di Santiago de Cuba, sono beneficiati oggi dall'elettricità attraverso l'energia solare, come parte di un progetto di

ricerca-produzione. La centrale fotovoltaica ha una potenza di generazione di 16 chilowatt e a essa sono collegate decine di abitazioni, scuole, ambulatori medici e anche centri agro-zootecnici, ha sottolineato l'Agenzia di Informazione Nazionale. E' stata garantita l'illuminazione pubblica e domestica di una comunità montuosa che per anni è rimasta lontana dai benefici della modernità, ha detto José Emilio Camejo, capodipartimento del Centro di Ricerca sull'Energia Solare (CIES).

Ampia ripercussione a Cuba per l'accordo nell'ALBA per sostenere Haiti

26.1 - Una grande ripercussione sui mezzi di stampa cubani hanno avuto oggi gli accordi dell'Alleanza Bolivariana per i Popoli della Nostra America (ALBA) per sostenere la ricostruzione di Haiti dopo il terremoto di due settimane fa. Le prime pagine dei quotidiani Granma e Juventud Rebelde, come pure il telegiornale 'Buon Giorno' e i giornalisti della radio hanno parlato della riunione di due giorni a Caracas nella quale i Ministri degli Esteri hanno adottato una dichiarazione di sostegno ad Haiti. L'asse dell'iniziativa è la salute, ma contempla azioni in educazione, agricoltura ed energia, ha detto il quotidiano Juventud Rebelde che ha sottolineato l'approvazione di un fondo umanitario di 100 milioni di dollari apportato dai paesi membri dell'ALBA.

Cuba evidenzia a Ginevra il sostegno ad Haiti e chiede più solidarietà

27.1 - Cuba ha evidenziato oggi a Ginevra che la sua storica

collaborazione con Haiti le ha permesso di essere in prima linea nell'aiuto con il popolo fratello che ha subito un violento terremoto lo scorso 12 gennaio. L'Ambasciatore permanente cubano a Ginevra, Rodolfo Reyes, ha detto al Consiglio dei Diritti Umani (CDH) delle Nazioni Unite che dal dicembre 1998 la cooperazione del suo paese con Haiti ha significato il lavoro di 6.094 collaboratori. Il fatidico 12 gennaio si trovavano ad Haiti circa 400 medici e specialisti della salute cubani, che lavoravano in 127 delle 137 comune del paese. Oggi ve ne sono lì oltre 500, ai quali si sono aggiunti 249 giovani haitiani (che studiano medicina a Cuba), ha precisato.

Cuba reclama il diritto a partecipare a Mayagüey-2010

27.1 - Cuba reclama il suo diritto di partecipare ai Giochi Centroamericani e dei Caraibi di Mayagüez-2010, ha sottolineato oggi José Ramón Fernández, presidente del Comitato Olimpico Cubano (COC), al quotidiano Granma. "Contiamo sulla base economica necessaria, ma abbiamo anche la responsabilità di esigere che vengano rispettati i giusti reclami per il rispetto delle regole che stiamo facendo dallo stesso momento in cui è stata assegnata la sede a Mayagüey, regole che sono vigenti da anni per i Comitati Organizzatori, ha affermato il dirigente. Secondo il presidente del COC, Cuba esige il visto per tutta la delegazione senza eccezioni, permesso di atterraggio in un aeroporto appropriato del territorio portoricano e l'assicurazione che non saranno confiscati gli aerei charter utilizzati